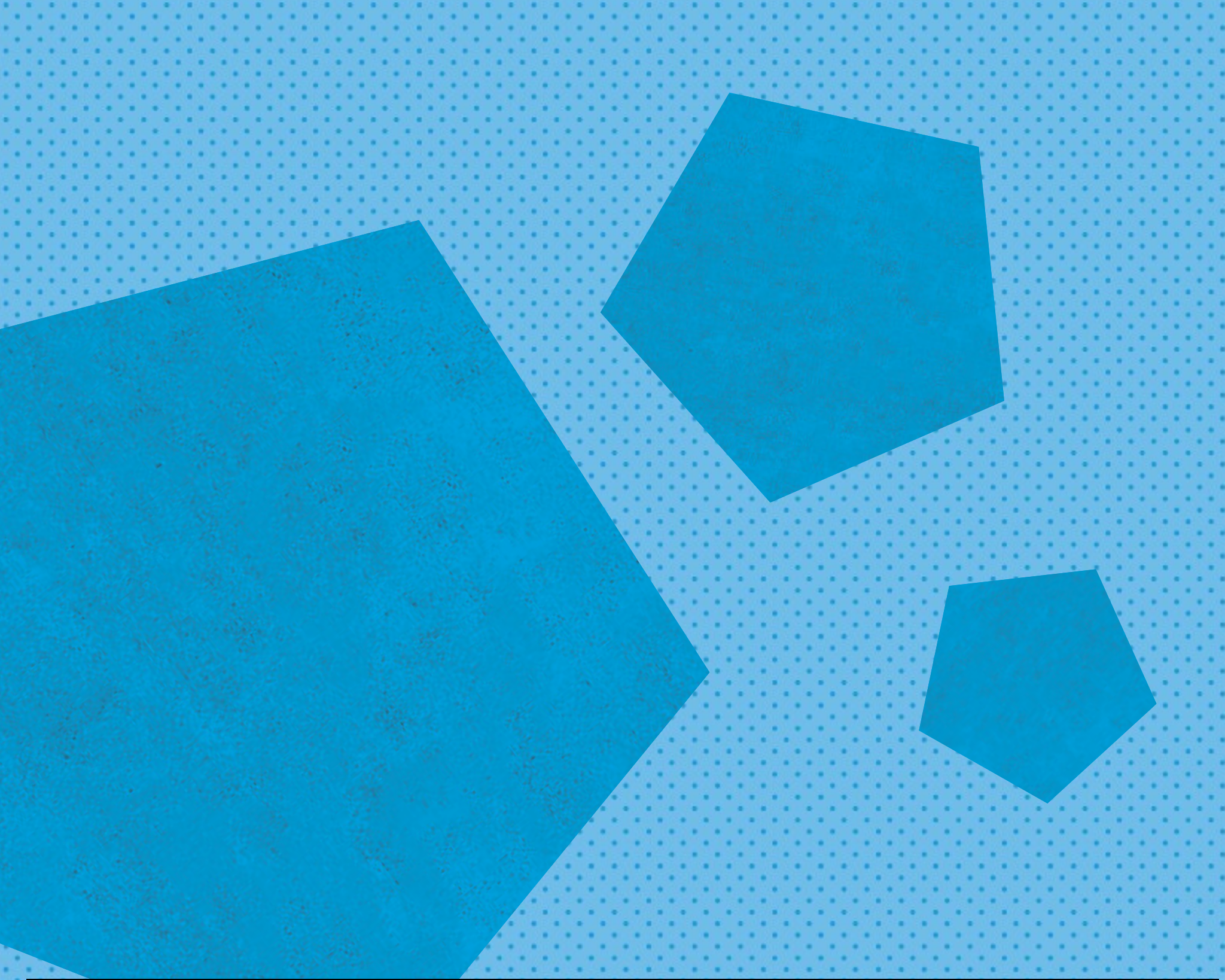




**AI svelata: una guida
pratica all'intelligenza
artificiale, per tutti.**

INDICE

INTRODUZIONE	3
Brevi cenni storici	4
L'intelligenza artificiale oggi	5
COME FUNZIONA L'AI: UN'ESPLORAZIONE TECNICA	6
L'AI NEL MONDO LAVORATIVO	9
Automazione e AI: quali lavori cambieranno?	10
Vantaggi e applicazioni concrete dell'AI nel mondo del lavoro	11
Etica del lavoro e AI: sostituzione o assistenza?	15
INTERAGIRE CON L'AI	17
Come le aziende stanno adottando l'AI	18
Sfide e considerazioni per l'implementazione dell'AI	19
CAPIRE L'AI: MITI DA SFATARE	2
L'AI sostituirà gli umani?	1
	2
INNOVAZIONI E FUTURO DELL'AI	23
CONCLUSIONI	26
GLOSSARIO DEI TERMINI AI	29

Introduzione

Benché spesso, quando si pensa all'**intelligenza artificiale**, la nostra mente si proietti su scenari futuristici popolati da robot autonomi, macchine intelligenti e sistemi complessi, in realtà l'AI è già alla base di una molteplicità di tecnologie che popolano la vita di tutti i giorni.

Basti pensare agli assistenti vocali sui nostri smartphone, alle tecnologie capaci di suggerirci prodotti o servizi sulla base dei nostri comportamenti o alla guida autonoma in alcune auto.

Nonostante ciò, quando il discorso si sposta sulla correlazione tra **AI e mondo del lavoro**, non è raro che si sollevino dubbi, timori, pregiudizi e dilemmi etici e morali che vanno a oscurare la nostra percezione di questa tecnologia.

Il nostro obiettivo, con questa guida, è offrire preziose informazioni a specialisti di tutti i settori e imprenditori su come l'**IA sta plasmando il panorama lavorativo**. Soprattutto, ci preme dimostrare come conoscere l'AI permetta anche di eliminare pregiudizi o paure infondate, considerando la tecnologia come strumento al servizio dell'uomo, per **migliorare e facilitare la propria vita professionale**.

Brevi cenni storici

A dimostrazione che l'AI non debba rimandarci esclusivamente a visioni avveniristiche, la **storia dell'intelligenza artificiale** comincia in tempi non proprio recenti.

Dobbiamo tornare agli anni '50 per assistere a un evento chiave sull'AI: erano gli anni in cui **Alan Turing**, considerato uno dei padri dell'informatica, pubblicava *Computing Machinery and Intelligence*, articolo nel quale si domandava se le macchine potessero pensare, dimostrando un'intelligenza pari a quella umana.

Il primo a coniare il termine *intelligenza artificiale* fu, però, **John McCarthy** –il creatore del linguaggio di programmazione Lisp – nel 1955. A segnare un'altra tappa fondamentale nella storia dell'AI è il 1967, anno nel quale lo psicologo **Frank Rosenblatt** sviluppò il *perceptron*, una rete neurale le cui potenzialità e limiti furono indagati nel libro *Perceptrons* pubblicato due anni dopo da Marvin Minsky e Seymour Papert.



L'intelligenza artificiale arriva, invece, in ambito commerciale nel 1982 con R1, utilizzato dalla Digital Equipment che, grazie a essa, fu in grado di automatizzare il processo di configurazione degli ordini dei nuovi computer, arrivando a risparmiare 40 milioni di dollari all'anno nel 1986.

L'intelligenza artificiale oggi

Da allora gli studi sull'AI, sebbene frammentati, hanno proseguito, arrivando ai giorni nostri, dove l'intelligenza artificiale è diventata un pilastro invisibile ma onnipresente, così come il **Machine Learning**, sottoinsieme dell'AI, che alimenta la capacità dei sistemi di apprendere e adattarsi autonomamente.

Oggi l'efficacia dell'intelligenza artificiale è strettamente legata alla **qualità e all'accessibilità dei dati**. Senza dati adeguati e ben organizzati, è come se ci trovassimo davanti a un veicolo privo di carburante. In altre parole, i dati rappresentano il **fondamento essenziale su cui si costruiscono le capacità delle tecnologie basate sull'AI**.

Allo stato attuale, tuttavia, all'interno delle aziende la trasformazione dei dati bruti in informazioni utili è ancora ostacolata da processi non uniformi e ripetitivi. Inoltre, le aziende sono spesso in ritardo nell'aggiornare le proprie strutture e tecnologie per rispondere alle richieste di informazioni moderne, sia in termini di organizzazione che di implementazione tecnologica.

A woman with dark hair, wearing a yellow ribbed top, is looking upwards and to the right. The background is a collage of digital elements: a network diagram with nodes and lines, a line graph, and various data visualizations. A semi-transparent black box contains the title text.

Come funziona l'AI: un'esplorazione tecnica

Molto materiale informativo sull'AI è scritto presupponendo una conoscenza di base, da parte del lettore, di termini molto utilizzati come **Machine Learning**, **Deep Learning** o reti neurali che, inizialmente, possono confondere e farci pensare all'AI come a una tecnologia misteriosa e inaccessibile.



Non è affatto così. Per capirlo, ci basta pensare che i modelli su cui si basa l'intelligenza artificiale prendono spunto dal funzionamento del cervello umano e, di conseguenza, dal **modello di apprendimento di un bambino**. Parliamo, quindi, sì di meccanismi complessi, ma che possono risultare più semplici da capire se vengono forniti i giusti esempi.

In primo luogo, può essere utile affidarsi ad alcune definizioni:

- **AI:** è un campo dell'informatica che si concentra sullo sviluppo di sistemi in grado di eseguire compiti che richiedono intelligenza umana come il ragionamento, l'apprendimento, il riconoscimento di modelli, la comprensione del linguaggio naturale e la risoluzione di problemi;
- **Machine learning:** è un approccio dell'Intelligenza Artificiale che consente ai computer di apprendere modelli e compiere decisioni senza essere esplicitamente programmati e i cui algoritmi utilizzano i dati per migliorare le proprie prestazioni nel tempo;

- **Deep learning:** categoria del Machine Learning che coinvolge reti neurali artificiali “profonde” composte da molti strati (o livelli), consentendo loro di apprendere rappresentazioni complesse dei dati.



Per semplificare le cose, possiamo paragonare l’AI e i suoi sottoinsiemi ML e DL, al modo in cui un bambino conosce e impara dal mondo.

L’AI può essere identificata proprio nel bambino stesso che, esplorando il mondo e maturando esperienze, **acquisisce nuove competenze e conoscenze**. Esattamente come il bambino, anche l’intelligenza artificiale apprende da dati e informazioni per prendere decisioni intelligenti in situazioni complesse.

Il **funzionamento del Machine Learning** può essere paragonato al modo in cui il bambino impara a distinguere i colori. Se all’inizio avrà bisogno di uno stimolo – la spiegazione “questo è rosso” o “questo è blu” – col passare del tempo sarà in grado di distinguere i colori in modo del tutto autonomo.

Una maggiore complessità subentra, per il bambino, nella capacità di riconoscere diversi tipi di animali. Col tempo, questi diventa in grado di individuare diversi elementi – la forma della coda o delle orecchie, per esempio – che differenziano un animale da un altro. Il **Deep Learning** è esattamente questo: algoritmi più sofisticati capaci di riconoscere modelli complessi.



L'AI nel mondo lavorativo

Oggi l'AI sta trasformando la natura delle attività quotidiane in svariati settori professionali, dalla medicina alla finanza, dalla logistica all'assistenza clienti.

Una rivoluzione del mondo del lavoro che porta con sé l'opportunità di liberare l'uomo da attività monotone e ripetitive, ma anche timori di essere sostituiti del tutto dalle nuove tecnologie.



Automazione e AI: quali lavori cambieranno?

L'implementazione dell'intelligenza artificiale in diversi settori professionali sta modificando il modo di concepire il lavoro da parte di imprenditori e esperti di vari settori.

L'AI offre prima di tutto due **vantaggi** fondamentali:

- Liberare i lavoratori da compiti monotoni e ripetitivi
- Eliminare l'errore umano

Per quanto riguarda il primo punto, l'**automazione**, uno dei pilastri dell'AI, sta già sortendo i suoi effetti nel presente. Settori come la produzione, la logistica e l'assemblaggio beneficiano e beneficeranno sempre più nel tempo delle automazioni, il che consentirà all'azienda di aumentare la produttività dei dipendenti che potranno concentrarsi su altre mansioni o compiti più creativi e strategici.

In settori critici come la medicina e la finanza, dove la precisione è fondamentale, algoritmi e sistemi AI ridurranno – e in parte già riducono – anche il rischio di errori umani, migliorando l'efficacia e la sicurezza delle operazioni.



Vantaggi e applicazioni concrete dell'AI nel mondo del lavoro

Come già accennato, i benefici dell'intelligenza artificiale stanno avendo un impatto anche nel presente. Diversi sono i settori che si servono dell'AI per migliorare le prestazioni e raggiungere una maggiore efficienza.

Risorse umane

Nell'ambito delle risorse umane, l'automazione sta liberando i lavoratori del settore da attività che, per quanto siano importanti, richiedono molto tempo ed energie. Il **recruiting**, per esempio, è facilitato da **sistemi automatici di pubblicazione degli annunci su diverse piattaforme**, il che consente di raggiungere un pubblico più ampio di candidati in linea con le esigenze aziendali, o dallo screening automatico dei curricula. Grazie all'automazione nella selezione dei curricula, i recruiter possono dedicare **più tempo alla fase di selezione vera e propria**, accrescendo la qualità dei colloqui e quindi dei candidati selezionati.

Anche la gestione del personale viene facilitata. Questo grazie a soluzioni AI che monitorano le attività quotidiane, fornendo insight preziosi sulla produttività e sul benessere dei dipendenti, o ai programmi di formazione personalizzati basati su analisi predittive delle competenze e delle necessità individuali.



Contabilità

La contabilità sta facendo largo uso di sistemi che **automatizzano la categorizzazione delle transazioni finanziarie e la generazione di report**, riducendo gli errori umani e accelerando i processi contabili.

Gli **assistenti virtuali basati su AI** sono impiegati per rispondere alle richieste contabili quotidiane, e possono essere impiegati in attività come la scrittura contabile automatizzata e la conciliazione dei conti, consentendo ai professionisti del settore di concentrarsi su attività di analisi più complesse e strategiche. Ovviamente, anche in questi processi automatizzati dall'AI, è indispensabile che il professionista verifichi la correttezza del risultato finale, in modo da evitare qualsiasi possibilità di errore.

Fintech

Anche il modo in cui vengono erogati e gestiti i servizi finanziari è stato rivoluzionato dall'AI. La capacità degli algoritmi di apprendimento automatico di analizzare grandi quantità di dati permette **un processo decisionale più rapido nell'analisi del rischio creditizio** e nel valutare la solvibilità dei clienti.

I sistemi AI vengono utilizzati anche per **prevenire frodi finanziarie**, attraverso il monitoraggio costante delle transazioni che permette di rilevare comportamenti anomali o transazioni sospette. Ma non solo: l'AI può essere applicata anche per vere e proprie **previsioni finanziarie**, anche per aziende di piccole dimensioni, che in questo modo possono sapere in anticipo l'andamento della propria cassa e quindi pianificare con anticipo, scegliendo gli strumenti più adatti alle proprie esigenze.



Fabbriche

Nei contesti industriali, l'AI sta anche contribuendo a **creare ambienti di lavoro più sicuri nelle fabbriche** che hanno implementato [sistemi di monitoraggio intelligenti](#), i quali possono prevedere potenziali rischi, malfunzionamenti o incidenti.

Un ulteriore esempio che è quello dell'**Industry 4.0**, in cui oggi il controllo della produzione è demandato sempre più ad **algoritmi di machine learning per ottimizzare la produzione**, controllare la qualità con un **mix unico di IoT e AI**, fino a poco fa ad appannaggio solo delle grandi realtà industriali

Non solo: le fabbriche dell'Industria 4.0 hanno raggiunto una maggiore efficienza e processi produttivi più rapidi e precisi grazie all'implementazione di sistemi di automazione intelligente. In più, l'**utilizzo dei cobot** – robot collaborativi – permette ai dipendenti di liberarsi di mansioni ripetitive, gravose o anche pericolose.

Medicina

L'**analisi predittiva**, poi, sta migliorando anche il lavoro dei medici. Ne è un esempio Deep Patient, uno strumento basato su AI, che analizzando la storia clinica del paziente è in grado di prevedere circa 80 malattie prima ancora che i sintomi si manifestino.

Sistemi di AI assistono, inoltre, gli specialisti sanitari nell'elaborazione di decisioni complesse, suggerendo terapie personalizzate e ottimizzando la gestione delle cure.



Etica del lavoro e AI: sostituzione o assistenza?

Nel dibattito sull'intelligenza artificiale e l'etica del lavoro, è fondamentale riconoscere che la questione centrale non si riduce alla sostituzione dell'intelligenza umana con quella artificiale. Piuttosto, la sfida sta nel **rafforzare e sviluppare le competenze e la resilienza degli individui** affinché siano preparati a muoversi e prosperare in un ambiente lavorativo profondamente integrato con l'AI. Questo significa **investire nella formazione e nell'educazione**, per dotare le persone degli strumenti necessari a **lavorare sinergicamente con le tecnologie avanzate**, valorizzando quelle **qualità unicamente umane che l'intelligenza artificiale non può replicare**. In questo contesto, l'obiettivo è di costruire un futuro del lavoro che non solo massimizzi l'efficienza produttiva grazie all'AI, ma che promuova anche un'evoluzione professionale e personale inclusiva e sostenibile.

Se infatti da un lato ci sono lavoratori che già stanno beneficiando delle grandi innovazioni dell'AI, dall'altro non manca chi è pronto a preparare una lista delle professioni più a rischio.



Il timore, infatti, è spesso quello di essere **sostituiti dalle intelligenze artificiali** e di star andando incontro a un futuro in cui le offerte di lavoro saranno sempre meno.

Le cose, però, non stanno proprio così. Se è vero che i cambiamenti si faranno sentire – di più in alcuni settori, meno in altri – lo è anche che l'AI il più delle volte non può sostituire del tutto il lavoratore, ma può senza dubbio **assisterlo nelle sue attività quotidiane**.

Come abbiamo visto nel precedente paragrafo, l'AI sta già supportando moltissimi lavoratori, liberandoli da attività monotone, senza gravare, anzi migliorandone l'efficienza. L'AI va, dunque, concepita come **strumento complementare**, capace di liberare gli esseri umani da compiti meccanici e consentire loro di concentrarsi su aspetti più complessi e significativi del proprio lavoro.



Interagire con l'AI

La conoscenza del funzionamento e delle applicazioni dell'AI è solo il primo passo verso l'implementazione di sistemi basati sull'intelligenza artificiale.

Lavoratori e aziende devono confrontarsi con le **sfide dell'utilizzo delle nuove tecnologie**. Questo presuppone, in primo luogo, la consapevolezza dei benefici che ne possano derivare; in secondo luogo, richiede un approccio basato sull'analisi delle esigenze individuali.



Come le aziende stanno adottando l'AI

L'adozione dell'intelligenza artificiale è sempre più comune nelle aziende, dalle più grandi e strutturate alle più piccole o in fase di avviamento.

In particolare, l'AI sta offrendo molteplici benefici in alcuni ambiti quali:

- Marketing & Sales
- Gestione delle risorse umane
- Settore manifatturiero
- Finanza
- Salute e medicina
- Trasporti e logistica

In linea generale, le aziende hanno oggi la possibilità, grazie alla capacità dell'AI di analizzare una grande quantità di dati, di **prendere decisioni data driven**. Dagli ampi dataset aziendali, è possibile ricavare fondamentali insight che rendono le aziende più informate sulle esigenze dei consumatori, nonché capaci di adattarsi dinamicamente ai cambiamenti del mercato.

Basti pensare a grandi aziende come Netflix che utilizza i dati degli utenti per suggerire prodotti o servizi simili o persino per creare prodotti con la sicurezza che vi sarà un riscontro apprezzabile.

Ma l'implementazione dell'AI non è appannaggio delle grandi aziende. Anche piccole e medie imprese italiane sono sempre più coscienti della necessità di sfruttare queste opportunità per **rimanere competitive e crescere**. Questo anche grazie a **software con funzionalità basate su AI** a prezzi accessibili, capaci di raccogliere e organizzare dati da cui trarre informazioni preziose per il business.

Sfide e considerazioni per l'implementazione dell'AI

La tecnologia ha sempre migliorato e velocizzato le attività professionali. Ma perché questo succeda è fondamentale non cadere nel tranello di poter sfruttare appieno questa opportunità semplicemente portando in azienda, o nel proprio studio, la tecnologia in sé.

L'implementazione dell'intelligenza artificiale richiede una **rivoluzione dei propri processi lavorativi**, tanto in azienda quanto nel lavoro di ogni specifica figura specialistica.

Nelle organizzazioni, gli imprenditori devono essere abili nel prevedere un **piano di implementazione ben strutturato**.

Questo riguarda, innanzitutto, l'analisi delle esigenze aziendali e l'individuazione delle aree che maggiormente potrebbero beneficiare dei vantaggi dell'AI.

In secondo luogo, è necessario stabilire quali tecnologie, sulla base di quelle esigenze, scegliere per migliorare i processi.

Dopo queste analisi preliminari, è necessario impegnarsi nella **sensibilizzazione e nella formazione dei propri team**. Informare i dipendenti sui benefici dell'AI e fornire formazione sull'utilizzo dei nuovi strumenti messi a disposizione consente loro di adottare più agevolmente le nuove tecnologie, nonché sentirsi parte attiva nel processo di implementazione.

Anche i professionisti si trovano a fare i conti con alcune sfide di grande rilievo. In genere, queste hanno a che fare con un'iniziale reticenza nell'utilizzo delle nuove tecnologie. È, però, importante evidenziare quanto la **prontezza nello sfruttare le nuove opportunità sia cruciale per il successo dei professionisti** in un panorama lavorativo in evoluzione come quello attuale.

Le maggiori opportunità sono riservate a coloro che si dimostrano proattivi nell'acquisire competenze necessarie per sfruttare appieno le nuove tecnologie, tramite corsi di formazione specializzati, la comprensione delle implicazioni etiche dell'AI e l'esplorazione di nuovi ruoli che emergono con l'avanzamento tecnologico.



Capire l'AI: miti da sfatare

Così come sempre avvenuto quando l'essere umano si è trovato di fronte al progresso, **anche attorno all'AI si sono creati diversi miti e leggende.**

Il primo è senz'altro quello che vede l'intelligenza artificiale come un argomento di pura fantascienza. Come abbiamo visto nei precedenti capitoli, però, è facile capire che ormai l'AI sia onnipresente nella vita di ognuno di noi e che quella professionale sta subendo una drastica rivoluzione.

Tuttavia – per utilizzare un termine molto caro a intelligenze generative come l'ormai popolare ChatGpt – anche affermare che **l'AI sia in grado di pensare come un essere umano non è corretto.** Un pensiero, questo, che spesso ci porta a dubitare delle nostre potenzialità in quanto esseri umani e, di conseguenza, temere nuove tecnologie dalle così alte potenzialità.

L'AI sostituirà gli umani?

Nonostante le capacità avanzate dell'AI nel risolvere complessi problemi e apprendere da dati, questa **non ha coscienza, emozioni o empatia.** Caratteristiche tutte umane di cui non possiamo fare a meno e che, per questo motivo, difficilmente vedranno l'AI sostituire l'essere umano.

Questo vale anche per il settore professionale. Se è vero che ci sono alcuni settori in cui l'implementazione dell'AI determina un cambiamento sostanziale del lavoro – che, in alcuni casi, potrebbe cessare di esistere del tutto – **in alcuni ambiti l'AI non farà che semplificarlo**, mentre in altri non avrà alcun effetto.

Inoltre, si parla sempre poco della nascita di nuove professioni, correlata proprio all'utilizzo dell'AI. Si stanno già sviluppando nuovi settori che richiederanno l'intervento di figure tecniche specializzate in campo AI e robotica o consulenti per l'implementazione di sistemi AI per aziende e imprenditori.

Non solo, perché già oggi si parla di nuove figure come gli **specialisti di Machine Learning, l'Artificial Intelligence Ethicist o il Prompt designer.**



Innovazioni e futuro dell'AI

Adottata sempre più su larga scala, l'AI rappresenta uno dei temi cruciali della nostra epoca, in particolare da parte di chi opera in settori come **il marketing, le vendite o la comunicazione**.

Parliamo di una realtà che ci proietta in un mondo diverso, per certi versi più facile ed efficiente, ma non privo di insidie.

Diversi sono gli studiosi che hanno dedicato del tempo ad argomentare preoccupazioni in merito **all'etica, alla creatività o all'utilizzo dei dati**. Si tratta, senza dubbio, di temi da toccare, soprattutto se si considerano i passi da gigante dell'AI negli ultimi anni.



Una cosa è certa: per il momento, **l'unico tipo di intelligenza artificiale che siamo stati in grado di realizzare fino ad oggi è l'intelligenza "debole"**, capace di svolgere compiti specifici o risolvere problemi ben definiti, senza possedere una capacità di apprendimento generale o una comprensione più ampia del contesto. Il tipo di AI, insomma, capace di supportare e facilitare il lavoro umano.

Tutt'altra cosa rispetto all'AI forte, che dovrebbe essere in grado di raggiungere un livello di intelligenza generale equivalente o superiore a quella umana.

Tutt'altra cosa rispetto all'**AI forte**, che dovrebbe essere in grado di raggiungere un livello di intelligenza generale equivalente o superiore a quella umana.

E se è vero che non è affatto da escludere la possibilità che si possa arrivare a realizzare un'AI di questo tipo, con tutte le conseguenze etiche del caso, per il momento è bene focalizzarci sull'importanza di utilizzare quella che abbiamo a disposizione nel miglior modo possibile.

Cosa, questa, che si sta già verificando con l'arrivo della **prima legge sull'intelligenza artificiale da parte dell'UE** che ha l'obiettivo di assicurarsi che i sistemi utilizzati siano “sicuri, trasparenti, tracciabili, non discriminatori e rispettosi dell'ambiente”.



A person is wearing a VR headset and hand trackers, interacting with a virtual environment. In the foreground, a robotic arm is visible, suggesting a simulation or training exercise. The person is wearing a brown sweater and has their hands raised in front of them. The background is dark and out of focus.

Conclusioni

Dopo aver illustrato vantaggi, applicazioni, impatto in diversi settori professionali, nonché scardinato alcuni miti e leggende legati all'AI, possiamo affermare che **l'adattamento e l'innovazione sono le chiavi per il successo di aziende, professionisti e imprenditori.**

Non bisogna mai dimenticare, però, che utilizzare le nuove tecnologie in modo consapevole è imperativo per garantire un impatto positivo sulla società. Se gestita con la dovuta attenzione e con responsabilità, **la AI è capace di proiettarci verso nuove opportunità di crescita e innovazione**, migliorando i processi, aumentando l'efficienza e rendendo la vita professionale più facile, ma anche più coinvolgente.



La conoscenza teorica sull'AI, sebbene essenziale, non è sufficiente. È cruciale mettere in pratica ciò che si è imparato, conducendo esperimenti e **individuando le aree dei nostri processi di lavoro che possono trarne i maggiori benefici.** Solo attraverso l'esperienza pratica possiamo apprezzare appieno il potenziale trasformativo dell'AI e individuare le opportunità specifiche che possono portare a una maggiore efficienza e redditività. Non solo, perché in un modo in continua evoluzione come il nostro, è sempre bene **rimanere costantemente aggiornati** sugli ultimi sviluppi e sulle nuove opportunità aperte dalle tecnologie in via di sviluppo, così come le applicazioni di queste ultime nel settore di interesse. **La collaborazione tra l'intelligenza umana e quella artificiale** non solo apre le porte a soluzioni avanzate, ma plasmerà un futuro in cui la creatività, la curiosità e l'ingegnosità umana si uniscono alle potenzialità dell'AI per creare impatti positivi e duraturi sulla nostra società.



Glossario dei termini AI

Algoritmo: sequenza di istruzioni o regole ben definite progettate per risolvere un problema o eseguire una specifica operazione.

Analisi predittiva: uso di dati, statistiche e algoritmi per identificare modelli e fare previsioni sulle future tendenze o risultati.

Artificial intelligence (AI): campo dell'informatica che si occupa della creazione di sistemi in grado di eseguire compiti che richiedono intelligenza umana, come apprendimento, ragionamento e risoluzione di problemi.

Artificial Intelligence Ethicist: esperto che si occupa delle questioni etiche associate all'uso dell'AI, garantendo che le applicazioni siano sviluppate e utilizzate in modo responsabile e moralmente accettabile.

Chatbot: programma software progettato per simulare conversazioni umane, spesso utilizzato per fornire assistenza o rispondere a domande su siti web o piattaforme di messaggistica.

Cobot: anche detto robot collaborativo, è un robot progettato per collaborare in modo sicuro e diretto con gli esseri umani in un ambiente di lavoro condiviso.

Data driven: approccio basato sull'utilizzo di dati e analisi statistiche per guidare le decisioni e l'azione, anziché fare affidamento solo su intuizioni o esperienze passate.

Dataset: insieme di dati raccolti o organizzati per un particolare scopo, spesso utilizzato nell'addestramento e nella valutazione di modelli di machine learning.

Deep Learning: branca del machine learning che si concentra sull'uso di reti neurali profonde per apprendere e rappresentare dati in modo complesso, spesso utilizzato in compiti di riconoscimento di immagini e voce.

Intelligenza Artificiale debole: tipo di intelligenza specializzata progettata per eseguire specifici compiti o risolvere problemi circoscritti, senza manifestare una comprensione generale o una capacità di apprendimento estensiva.

Intelligenza Artificiale forte: tipo di intelligenza artificiale con una forma di intelligenza generale simile o superiore a quella umana, in grado di affrontare una vasta gamma di compiti complessi.

Lisp: linguaggio di programmazione, noto per il suo utilizzo in campo AI e il supporto nativo per la manipolazione di liste, spesso utilizzato per lo sviluppo di applicazioni AI.

Machine Learning: approccio dell'AI che permette ai sistemi di apprendere dai dati e migliorare le proprie prestazioni nel tempo senza essere esplicitamente programmato.

Prompt designer: esperto che progetta le istruzioni o le query utilizzate per addestrare modelli di linguaggio e generare risposte coerenti da parte dei modelli di Intelligenza Artificiale.

Reti neurali: modelli computazionali ispirati alla struttura e al funzionamento del cervello umano, spesso utilizzati in machine learning e deep learning per apprendere rappresentazioni complesse dei dati.

Per maggiori informazioni contattaci su
www.teamsystem.com



VERS.01 – MARZO 2024.

Le informazioni contenute in questo documento sono corrette alla data di pubblicazione; versioni successive del documento sostituiranno integralmente la presente.

TeamSystem si scusa anticipatamente per eventuali inesattezze e/o errori.